



Settembre 2020

SERVE DAVVERO LA RIVOLUZIONE! GIÙ LE MANI DAL CONTRATTO NAZIONALE!

«Confindustria i contratti li vuole sottoscrivere e rinnovare. Solo che li vogliamo “rivoluzionari”» scrive in una lettera ai propri associati, il neo-presidente di Confindustria Bonomi, che poi specifica «contratti rivoluzionari rispetto al vecchio scambio d’inizio novecento tra salari e orari». Diciamo che non ha cercato troppi giri di parole e che le intenzioni del leader di viale dell’Astronomia sono chiare: sottoscrivere accordi in cui si lascia alle singole aziende piena libertà di decidere dell’orario di lavoro e dello stipendio del lavoratore, in poche parole la cancellazione del contratto collettivo nazionale di lavoro. Bonomi, inoltre, chiede al governo la rimozione del blocco dei licenziamenti e ulteriori aiuti economici per le imprese, come se non bastassero gli oltre 400 miliardi elargiti durante la pandemia. Confindustria svela dunque i suoi piani per il prossimo futuro. Futuro che si prospetta nerissimo per i lavoratori italiani, già alle prese con pesanti tagli del salario dovuti alla Cig, col lavoro sempre più precario e con l’aumento della disoccupazione (sempre in aumento, nonostante il blocco del governo). Se questa è la strada tracciata dai padroni, ai lavoratori resta sempre la possibilità di innalzare le loro barricate per difendersi da attacchi sempre più brutali. È necessario che i lavoratori si organizzino e si uniscano per poter difendersi; per fare ciò è necessario rompere con quelle direzioni sindacali che, invece di organizzare la lotta, continuano a chiedere inutili incontri a governo e Confindustria (vedi Landini), oppure dividono le piazze in tanti piccoli e poco visibili cortei (vedi sindacalismo di base). È necessario costruire una direzione di classe, indipendente da tutti i governi, che possa consentire realmente ai lavoratori di riprendersi tutto il maltolto. «Caro» Bonomi noi si che vogliamo «rivoluzionare»: non solo i contratti, ma tutto il sistema capitalistico che, appunto, solo una rivoluzione potrà spazzare via!

SCUOLA E PANDEMIA: LA FARSA DELLA RIAPERTURA «IN SICUREZZA»

La ministra dell’Istruzione Azzolina afferma che le scuole potranno riaprire in sicurezza. Si tratta di un vero e proprio imbroglio. Il governo Conte, se è stato molto generoso nel donare soldi ai ricchi capitalisti, ha lasciato solo poche briciole alla scuola pubblica. Gli edifici scolastici da tempo sono in condizioni disastrose, con spazi ridotti, classi pollaio e poca sicurezza (ogni tanto crolla un tetto da qualche parte). Il trasporto pubblico urbano ed extraurbano (di cui gli studenti fanno uso) da anni è al collasso. Con i miseri finanziamenti stanziati, una cosa è certa: non sarà possibile garantire nessun distanziamento per gli studenti e per il personale scolastico, né a scuola né sui mezzi di trasporto. I dispositivi di protezione per il personale scolastico – che soprattutto nelle scuole superiori ha un’età media molto alta - sono ridicoli: solo mascherine chirurgiche (molti docenti si stanno comprando mascherine ffp2 o ffp3 di tasca propria). Agli studenti non sarà misurata la febbre e potranno togliersi la mascherina in classe. Con l’aumento esponenziale dei contagi in corso, che raggiungerà presto un nuovo picco, si annuncia una situazione disastrosa. Ma il ministero continua a fingere che «tutto andrà bene». La verità è che, come già successo in Germania, Francia, Israele e altri Paesi, con queste misure di in-sicurezza le scuole saranno costrette a chiudere dopo poco. Dato che nessun investimento è stato fatto per garantire agli studenti dispositivi e collegamenti internet, ci troveremo ancora in una situazione disastrosa come nel corso del lock-down, con l’aggravarsi della dispersione scolastica. È criminale il fatto che le direzioni dei principali sindacati della scuola (dalla Cgil alla Cisl, dallo Snals ad Anief) abbiano sottoscritto protocolli che non garantiscono nessuna reale sicurezza. Dal 24 al 26 settembre sono previsti tre giorni di mobilitazione con scioperi (il 24 e il 25 settembre), in concomitanza con le giornate a difesa dell’ambiente e contro l’innalzamento delle medie climatiche. Alternativa Comunista fa appello a sostenere lo sciopero e la protesta.

RIPARTONO LE LOTTE, UNIAMOLE CONTRO IL CAPITALISMO!

Mentre nei mesi estivi ha continuato ad avanzare senza sosta la crisi sanitaria ed economica da Covid-19, i lavoratori, gli studenti, i precari, i disoccupati non si vogliono far trovare impreparati in quello che si preannuncia un caldo autunno di lotta. Il proletariato, nel suo insieme, è quello che ha subito maggiormente le cause devastanti della pandemia in termini di decessi, disoccupazione e perdita di salari e solo attraverso il suo protagonismo potrà respingere gli attacchi di Confindustria e del governo. Intanto che alcune organizzazioni sindacali di base, tramite l'usuale rito, hanno indetto in piena estate l'immane sciopero generale di autunno, a partire dal 25 settembre si prospetta un interessante avvio di lotte in cui si intrecciano tra di loro mobilitazioni e scioperi di ambiti e settori differenti. Il 24 e 25 settembre a scioperare saranno le lavoratrici e i lavoratori della scuola alle prese con l'inizio delle lezioni presenziali, con la farsa pericolosa della riapertura in sicurezza; il 24 settembre a Roma saranno in sciopero anche le operatrici e gli operatori sociali (AEC/OEPA). Per il 25 settembre gli studenti del Friday For Future hanno organizzato la giornata globale per il clima (vedi articolo seguente), tematica sempre più attuale viste anche le grandi responsabilità della distruzione ambientale nell'insorgere delle pandemie. Importante sciopero anche dei lavoratori del Trasporto pubblico romano in Atac, i quali incroceranno le braccia contro le nuove misure di in-sicurezza previste per il trasporto passeggeri su bus, tram e metro. Prosegue la lotta dei lavoratori del settore aereo, tra i più colpiti dalla crisi. In prima linea i lavoratori di Airport Handling dell'aeroporto di Milano Linate che stanno rischiando il posto di lavoro a causa di una scellerata riorganizzazione del lavoro da parte di Alitalia. Con loro sono pronti alla mobilitazione anche i lavoratori della stessa Alitalia, alle prese con la promessa nazionalizzazione che fa temere però un duro smembramento e migliaia di licenziamenti. Che sia di buon auspicio la ripresa delle lotte e che sia la miccia utile ad infiammare le masse e i lavoratori contro questo sistema barbaro e criminale.

25 SETTEMBRE - GLOBAL DAY OF CLIMATE ACTION

Il 25 settembre, compatibilmente con le misure di sicurezza per contrastare la pandemia di Covid-19, si svolgeranno dimostrazioni e manifestazioni in tutto il mondo per quella che è stata definita la «giornata di azione globale per il clima».

Da quando è esplosa la pandemia di Covid-19, per sollecitare azioni concrete per il clima, gli attivisti del movimento Fridays For Future hanno trovato nuovi modi di protestare, utilizzando, per esempio, il cosiddetto attivismo digitale in sostituzione delle manifestazioni di piazza. Certamente apprezzabile, infatti, è stato fino ad oggi l'atteggiamento dei giovani del movimento globale in difesa del clima nei confronti della pandemia; sebbene sia programmata per il 25 settembre la prima giornata d'azione globale dell'anno il FFF fa sapere che i dettagli riguardanti la pianificazione delle proteste saranno in continuo aggiornamento e che nei casi in cui la protesta fisica sarà inappropriata, si tramuterà in azione digitale in quanto, dicono, «a causa delle circostanze attuali le azioni possono variare dal normale, perché in tempi di crisi cambiamo il nostro comportamento».

La maggior parte degli scienziati concorda sul fatto che i prossimi anni saranno cruciali per garantire un percorso che consenta al pianeta di stare al di sotto di 1,5°C di aumento della temperatura media globale; noi aggiungiamo che a tal fine sarà decisivo che le popolazioni che abitano il pianeta si ribellino al principale colpevole dei disastri che provocano «reazioni a catena irreversibili al di fuori del controllo umano»: il sistema capitalista.

Una statistica diffusa circa un anno fa sosteneva che una percentuale elevata di giovani europei e statunitensi sotto i 20 anni non solo non vedeva alternative al capitalismo, ma aveva finanche smesso di considerarlo un problema. Alla luce di questa statistica riteniamo importante l'effetto straordinariamente positivo delle mobilitazioni mondiali dei giovani del Fridays For Future: per questo Alternativa Comunista sosterrà le ragazze e i ragazzi impegnati nel *Global day of climate action* del prossimo 25 settembre. Invitiamo da subito studenti e lavoratori a sostenere e partecipare anche alla successiva giornata di sciopero per il clima prevista per il 9 ottobre.

www.alternativacomunista.org

Per info e contatti: organizzazione@alternativacomunista.org

Tel: 3926554315